



Architetture d'Interni

*In un'ex fabbrica d'inchiostri di una periferia milanese ormai parte della città 'centrale', la ristrutturazione di un laboratorio industriale convertito in nuovo spazio di lavoro, dove i concetti di flessibilità e trasformabilità configurano un ufficio giocato sulla leggerezza in un incastro tra volumi e superfici trasparenti.*



In questa pagina, il fronte interno della fabbrica trasformato dalle nuove terrazze in ferro e legno applicate. Accanto, vista verso la zona di lavoro collettiva dalle sale riunioni pensata come un volume di cristallo. Sedie Tulo di Eero Saarinen per Knoll International. Illuminazione di Martia.

progetto di **Giampiero Peia**  
studio **Peia Associati**  
con **Marta Nasazzi**  
foto di **Alberto Ferrero**  
testo di **Matteo Vercelloni**

# L'ufficio in fabbrica

**L**a trasformazione di un ambiente industriale, occupato sino a poco tempo fa da laboratori per la lavorazione dell'inchiostro, e oggi convertito in ufficio di architettura, dimostra la validità degli spazi architettonici, a prescindere dalla loro specifica funzione. La regolarità dell'impianto della struttura edilizia complessiva ha suggerito la disposizione degli spazi suddivisi in tre aree tra loro integrate: uno studio disposto di fianco all'ingresso, dove corre una lunga parete attrezzata che ruota di 90° per inserirsi nella sala di lavoro collettiva, e uno spazio *reception* su cui si apre, a conclusione della prospettiva dell'ingresso, la sala riunioni pensata come una sorta di grande volume di vetro compreso tra la vetrata a tutt'altezza dell'interno e una grande finestra rivolta verso il giardino.



07 INTERNI

